

Pnrr, raggiunta l'intesa tra Fitto e Decaro i cantieri dei Comuni non si fermeranno

●BARI. Nessun cantiere si fermerà in Italia: nel decreto Pnrr il governo ha accolto le richieste dei Comuni.

«Siamo soddisfatti dell'esito di questa lunga vicenda, che per alcuni mesi aveva suscitato incertezze intorno ai progetti del Pnrr affidati ai Comuni dopo che 10 miliardi del Piano europeo erano stati spostati su altri settori. Oggi infatti possiamo dire che tutti i finanziamenti sono stati recuperati facendo ricorso ad altri Fondi statali, come l'Anci aveva chiesto, e che quindi nessun cantiere in nessuno degli ottomila Comuni italiani interessati dovrà fermarsi». Così il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, ha commentato la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto Pnrr. «Ma il risultato va oltre l'integrale copertura di quanto era stato stanziato - ha aggiunto Decaro - infatti il governo ha recepito altre richieste avanzate dai Comuni italiani. Le procedure semplificate che avevamo conquistato per i progetti Pnrr rimarranno le stesse anche per i progetti ora tornati sotto il finanziamento ordinario. I ministeri competenti rimarranno gli stessi, evitando così di dover rifare e duplicare iter burocratici già completati, così come il sistema di rendicontazione. Abbiamo anche ottenuto una norma che chiedevamo da tempo, cioè la possibilità che i sindaci vengano nominati commissari speciali per la realizzazione di opere eventualmente in ritardo, come già è previsto nel campo dell'edilizia scolastica».

«Ora - ha concluso il presidente dell'Anci - dovremo impegnarci affinché il ricorso ai Fondi nazionali non abbia come paradossale conseguenza la riduzione di altri finanziamenti destinati ai Comuni per investimenti legati a piccole opere, alla tutela del territorio e alla ricostruzione. Sarebbe autolesionista, per l'Italia, frenare la corsa agli investimenti ora che i Comuni hanno confermato di essere gli enti pubblici più efficaci ed efficienti nella realizzazione di opere pubbliche utili ai cittadini e ai territori».

Anche l'onorevole Dario Iaia (Fdi) ha commentato la vicenda. «Come avevamo già annunciato quando i soliti gufi sollevavano perplessità e organizzavano proteste, si conferma con il decreto del 2 marzo 2024 la copertura totale su tutte le opere dei comuni. Nessun definanziamento dunque - ha aggiunto l'on. Iaia - e nessun passo indietro nemmeno sulle procedure. Lo stanziamento di 10 miliardi di euro è il passo concreto per garantire le opere, come sempre ribadito ad Anci dal ministro Raffaele Fitto. In più, il decreto pubblicato prevede maggiore semplificazione nella realizzazione di piccole

e medie opere, oltre a poteri speciali in capo ai sindaci al fine di evitare inutili ritardi dovuti a cavilli burocratici. Di particolare importanza anche l'anticipazione di cassa che aumenta dal 10 al 30% per consentire ai Comuni l'avvio dei lavori. Ancora una volta, si tratta di azioni concrete che il Governo Meloni ed il Ministro Fitto in questo caso - ha concluso Iaia -, mettono in campo con grande senso di responsabilità e determinazione».

Soddisfazione hanno espresso anche Pierluigi Biondi, responsabile nazionale Coordinamento Autonomie Locali di Fratelli d'Italia e sindaco dell'Aquila, e Alessandro Tomasi, presidente facente funzioni del Consiglio nazionale Anci e sindaco di Pistoia. «Il governo continua a mantenere gli impegni. Tutte le opere già inserite nel Pnrr, e per cui Anci e alcuni sindaci temevano un definanziamento, hanno la copertura finanziaria per arrivare a termine, senza veder compromessa la realizzazione, anche nelle procedure che rimangono invariate».

«Con la pubblicazione del decreto legge del 2 marzo 2024, n. 19, che prevede lo stanziamento di 10 miliardi di euro, tutti i progetti stralciati la scorsa estate con l'obiettivo di ottimizzare la resa e l'efficacia del Piano, trovano la copertura finanziaria necessaria, come peraltro sempre assicurato ad Anci dal ministro Raffaele Fitto - continuano Biondi e Tomasi - il decreto, inoltre, accoglie la richiesta di applicazione delle proprietà dei regimi giuridici derogatori e semplificatori del Pnrr, in materia di contabilità, appalti e personale. Si tratta, per esempio, delle assunzioni straordinarie a tempo determinato che saranno mantenute, alla contabilità semplificata per piccole e medie opere. È prevista anche una norma che estende i poteri commissariali speciali dei sindaci, già vigenti per l'edilizia scolastica, anche ad altre opere, individuate con apposito decreto della presidenza del Consiglio dei ministri, per risolvere eventuali ritardi sull'attuazione dei progetti. Ancora, l'anticipazione di cassa passa dal 10 al 30%, con il preciso intento di sostenere i piccoli comuni che non devono, in questo modo, attingere a proprie risorse per avviare i lavori. Insomma - concludono i due amministratori - il governo Meloni e il ministro Fitto hanno sempre avuto a cuore e conoscono l'importanza dei presidi e delle comunità locali che vanno tutelati, sostenuti e sono soprattutto determinanti nel processo di crescita della Nazione. Sono i fatti a dirlo, accompagnati da lungimiranti visione e azione politica».

[Red. P.P.]

